



visitando le EOLIE

Quello che vi riporto è un viaggio che definisco speciale perchè riguarda un arcipelago il cui fascino è indiscutibile e che merita, come vi descriverò, una visita per farsi rapire dagli aspetti naturalistici, folcloristici e storici delle numerose isole che compongono le EOLIE.

Le isole Eolie- LIPARI, VULCANO, SALINA, PANAREA, STROMBOLI, ALICUDI e FILICUDI – sono sette diamanti al largo della costa settentrionale della SICILIA.

Sette sorelle unite dalla comune natura vulcanica.

Navigare per la prima volta su queste acque dà la sensazione di avventurarsi su rotte millenarie. Sospinti dal mito di Eolo, riecheggiano i racconti, che narrano di genti che qui s'insediarono per dedicarsi alla lavorazione dell'allume per la concia delle pelli e soprattutto per l'ossidiana che serviva ad ornare con i suoi gioielli le donne delle più nobili caste.

I vulcani presenti nelle isole quali quelli spenti a Salina e a Filicudi si contrappongono a quelli ancora accesi di Stromboli e Vulcano.

Le macchie mediterranee si associano a deserti di lava e vapori.

Ogni giorno si assisterà ad uno spettacolo, camminando tra mirti, oleandri, viti, ulivi, ginestre e capperi. Questo spettacolo dal 2000 è stato proclamato PATRIMONIO MONDIALE dell'UNESCO.

Adesso cominciamo a "sbarcare" tra le principali isole che visiteremo.

LIPARI

Lipari è la più grande e popolosa delle Eolie ed è il centro amministrativo dell'Arcipelago. Tra ciò che consiglio di visitare è il CASTELLO, una roccaforte difensiva naturale, situato nella parte alta, che conserva al suo interno le principali testimonianze della storia.

A seguire la Cattedrale di San Bartolomeo fondata dai Normanni e il Museo Archeologico dove, tra vasi e maschere si possono comprendere le civiltà che abitarono questi luoghi. La parte pulsante della città è nel basso dell'isola dove tra negozi, in cui risalta la vendita dell'ossidiana, ci sono ristoranti e bar dove è inevitabile gustare le famose granite della Pasticceria Subba.

Per chi volesse avventurarsi nel periplo dell'isola può passare dal bianco della pomice I al nero lucente dell'ossidiana fino alla Punta Castagna.

Consiglio di proseguire lungo il percorso dove s'incontreranno le antiche miniere di caolino, le terme di San Calogero ed altro concludendo la passeggiata fino all'imperdibile BELVEDERE di QUATTROCCHI.

VULCANO

L'odore pungente di zolfo vi accoglierà sbarcando sull'isola, un vero stabilimento termale a cielo aperto. Recandosi a PORTO LEVANTE ci sarà l'occasione d'immergersi nei bagni di fango caldo con effetti benefici dermatologici e di relax. Per chi volesse approfondire l'aspetto morfologico dell'isola, bisogna andare al GRAN CRATERE, un gioiello di zolfo e ossidiana, cono ancora fumante dell'isola. Dall'alto si potranno ammirare le altre sei isole.

Imperdibili le SPIAGGE DI SABBIA NERA anche se quasi sempre affollate.

Proseguendo per VULCANELLO, consiglio di vedere la VALLE DEI MOSTRI con le curiose formazioni laviche.

SALINA

L'isola prende il suo nome dalla salina da tempo ormai chiusa.

E' , grazie alle sue risorse idriche, la più verde delle isole. Da notare la produzione delle viti utili per far gustare un buona Malvasia.

Cito POLLARA come il luogo dove fu girato il famoso film IL POSTINO con Troisi.

Altri luoghi naturalistici e panoramici prevedono una gradevole passeggiata a piedi.

Ora, se mi permettete, vi offro un po' di gastronomia:

capperi e pane, preferibilmente caliatu, ossia tostato: sono i due ingredienti che sulle tavole eoliane riescono a infilarsi in quasi tutti i piatti, tra cui lo spartano PANI CUOTTO, a base di pane caliatu, pomodori, capperi, cucunci (capperi grandi), aglio, prezzemolo, olio d'oliva, croste di formaggio pecorino e uova.

Buona parte di questi ingredienti li trovate negli SPAGHETTI INSABBIATI, conditi con mollica tostata, acciughe, capperi ed erbe aromatiche

STROMBOLI

Raggiunto STROMBOLI, sbarcando a SCARI e dopo aver superato i negozi dello shopping, si arriva a PISCITA'.

Sul litorale si distende la frazione di FICOGRANDE. Insieme al monolito di basalto lavico di STROMBOLICCHIO, l'isola è tutelata da una Riserva Naturale.

E' comunque giusto ricordare che: STROMBOLI "è" IL VULCANO.

L'isola è quello che emerge (924m) di un cono vulcanico che ha la sua base a oltre 1400 metri sotto il livello del mare. Ciò che consiglio è che da PISCITA', attraverso una mulattiera, si può raggiungere un punto di osservazione sulla SCIARA DEL FUOCO, dove la lava fuoriesce di continuo.

PANAREA

Panarea è la più piccola e la più antica ma anche la più trendy delle isole eoliane.

Una ragnatela di stradine e sentieri l'attraversano, solcando la macchia mediterranea e collegando le tre frazioni di San Pietro, Ditella e Drauto e le decine di spiagge e calette raggiungibili anche via mare.

Il vero gioiello marino di Panarea resta comunque CALA JUNCO con la sua spiaggetta.

Tracce della residua attività vulcanica si ritrovano nelle fumarole della SPIAGGIA DELLA CALCARA.

Qui termina il mio Tour per le EOLIE e di ciò che conosco. Se si vuol completare "la collana di perle" aggiungete al vs viaggio le altre due più lontane isole di ALICUDI e FILICUDI e completate così il diario del vs viaggio!

Ed ecco ancora qualche suggerimento gastronomico:

Capperi in abbondanza anche nella PASTA CAPPARI E PUMMAMUREDDA, pomodorini a scocca o a pennula, che crescono in grappoli e vengono essiccati al sole.

La PASTA CHI PASTIDDI a base di castagne secche bollite in acqua salata con l'aggiunta di finocchietto selvatico, abbinata a pasta corta.

Renato